

Cultura

GDP

+

INSERTO DEL GIORNALE del POPOLO
ANNO V - NR. 15
www.gdp.ch
SABATO 12 APRILE 2008

nell'inserto

Con l'arte dei grandi e la creatività dei piccoli

Iniziamo con una bella carrellata d'immagini, più commento, dedicati a Tiziano, per proseguire, nella settimana dell'integrazione, con il convegno del PEN riservato a questo tema. C'è spazio anche per Gadda e il lavoro imponente compiuto dal filologo Dante Isella. Si volta pagina ed eccoci nel mondo musicale con tre contributi, per la presentazione di due concerti ed una iniziativa: Novecento e presente, il recital di Brendel, mentre l'iniziativa pregevole riguarda gli studenti del Conservatorio di cui, a giorni, esordirà una vera e propria stagione concertistica. Un modo per profilarsi sul territorio, promuovendo l'immagine artistica e la voglia d'impegno dei giovani. Infine, Festival cinematografico di Stresa e la nuova mostra del Museo delle Culture, altro esempio di creatività giovanile: questa volta sono i bambini che mostrano tutte le loro doti di artisti in erba. Buona lettura.

MOSTRA A Venezia 28 capolavori dell'ultima fase del pittore Tiziano: in quelle macchie, struggente inno alla vecchiaia

Senza dubbio la mostra di arte moderna più importante dell'anno è dedicata all'artista, colto nella sua produzione degli ultimi 25 anni, in un crescendo di dramma e verità.

di DAVIDE DALL'OMBRA

È andata così. Era il 1576, a Venezia infuriava la peste, le nebbie erano già indimenticabili sulla laguna, ma a dover fare i conti con la morte, non erano ancora tedeschi di mezza età, inclini alle folgorazioni. La scena era tutta occupata da ben altro epilogo, quello del più grande pittore del suo secolo: Tiziano. Non si trattò di morte prematura, di anni il Vecellio ne aveva quasi novanta, semmai i contorni erano quelli di una partecipazione necessaria ad un abbandono collettivo alla vita. L'ultima pennellata si era spenta sulla grande tela destinata alla sua sepoltura in Santa Maria dei Frari. Nacque dalla sua morte la più grande, dolente, straziante *Deposizione* che la storia dell'arte abbia mai conosciuto. Nel suo quadro-testamento, conservato alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, non c'è nessuna traccia di autocelebrazione, nessun trionfo, nessuna raffigurazione di protettori delle Arti, dee della Pittura, nessun alloro, il titolo nobiliare... niente di niente. Strazio e dolore. Si tratta di un epilogo decisamente sorprendente se si pensa alla sua vita e fama. Si trattava dello stesso Tiziano corteggiato dal papa Farnese, Paolo III, che lo voleva a tutti i costi a Roma, era il



Tiziano strapagato dagli Asburgo, il ritrattista ufficiale di Carlo V e del figlio Filippo II, il Tiziano, anche solo per fermarci nella stessa chiesa dei Frari, della lucente Pala Pesaroma, soprattutto, dell'Assunta per antonomasia. Cosa era successo? È vero che, poco più di dieci anni prima (1564), Michelangelo era morto sulla *Pietà Rondanini*... Ma quella

era un'altra storia. Michelangelo era il genio del travaglio, della disperazione, di chi si sente sempre dalla parte sbagliata, di chi non ha mai creduto fino in fondo alla gloria. Tiziano era, al contrario, il ritrattista d'Europa, un artista ben contento dell'opera di promozione messa in campo dall'Aretino, non lo scontroso, insofferente di fronte all'apolo-

gia del Vasari nelle *Vite*. Se non ci fossero arrivati i quadri presentati a questa mostra veneziana, si sarebbe potuto vedere nella *Deposizione* di Tiziano uno sconcertante biglietto last-minute per il Paradiso. In realtà quello che stava maturando nell'opera del pittore, ormai da vent'anni, era un ripensamento complessivo sulla propria vita, sul senso della propria gloria, sulla finezza della propria fortuna e quindi, sul senso stesso della pittura. A parlarci di questi ripensamenti e riflessioni sono elementi di narrazione esplicita, come il ritrarsi nel ruolo sconcolato di Re Mida nel pezzo più sconvolgente della mostra, il *Supplizio di Marsia* qui riprodotto, dimostrando di sentirsi anch'egli vittima della propria capacità di trasformare tutto in oro...

Ma lo spettatore potrà godere di ben altra possibilità di conoscenza, lasciandosi andare all'osservazione dei quadri che, uno dopo l'altro, restituiranno, tra le pieghe della materia, i germi di un ripensamento destinati a corrodere la stessa superficie pittorica dall'interno. È come se le celebri cromie di Tiziano, contagiate dal morbo del desiderio di un senso, si fossero assottigliate fino al sparire, per lasciare emergere le dense pennellate che le sostenevano. L'effetto è, guarda caso, quello del non finito, e l'esito un protagonismo della materia, lasciata allo stato di grumo, in una modernità sconvolgente che anticipa la pittura dei secoli a venire, come ben dimostrano anche solo i tre esempi proposti in pagina. In questa fase della vita che per molti artisti cede il passo alla stanchezza e alla bottega, Tiziano dimostra di dare il meglio di sé, facendosi maestro non solo per l'imminente manierismo ma per la pittura dei secoli a venire: da Rembrandt all'Informale.

davide@dallombra.it

SEMBRA REMBRANDT



SEMBRA WILLIAM TURNER



SEMBRA TRANQUILLO CREMONA



i capolavori in mostra e la paternità di Tiziano

Da sinistra: il "Ritratto di Paolo III Farnese" di Napoli, l'"Allegoria della Prudenza" di Londra, il "Ritratto di Jacopo Strada" di Vienna e l'"Ecce Homo" di Saint Louis. A destra, dall'alto, dettagli da: "Tarquinio e Lucrezia" di Vienna, dalla "Santa Margherita e il drago" di Madrid e dalla "Madonna con il Bambino" di Londra.



FINTER BANK ZÜRICH

CHIASSO
Telefono: +41 (0)91 695 24 24
Telefax: +41 (0)91 695 24 44
E-mail: ch@finter.ch

LUGANO
Telefono: +41 (0)91 910 21 21
Telefax: +41 (0)91 910 21 41
E-mail: lu@finter.ch

ZURIGO
Telefono: +41 (0)44 289 55 00
Telefax: +41 (0)44 289 56 00
E-mail: zh@finter.ch

NASSAU
Telefono: +1 (242) 356 64 51
Telefax: +1 (242) 356 58 18
E-mail: bahamas@finter.bs

CULTURA E BANCA